

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	25/05/2017	14	<a href="#">Agguato in una profumeria Sicari uccidono titolare e la moglie</a> <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELLA SERA SETTE	25/05/2017	94	<a href="#">Tutta qui la città</a> <i>Marzio Mian</i>	3
CORRIERE DELLA SERA SETTE	25/05/2017	121	<a href="#">Cronaca di uno sbarco a Reggio Calabria</a> <i>Redazione</i>	5
FAMIGLIA CRISTIANA	23/05/2017	103	<a href="#">Castelluccio, storie e volti di chi non molla</a> <i>Giulia Cerqueti</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/05/2017	9	<a href="#">Ennesimo attentato contro Torre Guaceto</a> <i>Giuseppe Armenise</i>	7
GIORNALE D'ITALIA	25/05/2017	9	<a href="#">"Amatrice: c'è ancora speranza!"</a> <i>Laura Di Tommaso</i>	8
OSSERVATORE ROMANO	25/05/2017	7	<a href="#">Gruppi di fedeli all'udienza generale</a> <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	25/05/2017	28	<a href="#">Invece Concita - Fai del bene e scordatelo</a> <i>Concita De Gregorio</i>	12
SECOLO XIX	25/05/2017	8	<a href="#">Novecento uomini sul campo per la sicurezza del Santo Padre</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2017	1	<a href="#">La Croce Rossa resta unita: i Corpi Ausiliari non passeranno al Ministero della Difesa</a> <i>Redazione</i>	14
tiscali.it	24/05/2017	1	<a href="#">Servizio civile: pubblicati bandi 2017</a> <i>Redazione</i>	15
ilquotidianoitaliano.it	24/05/2017	1	<a href="#">Meteo, domani tornano i temporali: allerta della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	16
protezionecivile.gov.it	24/05/2017	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo temporali e vento forte sui settori adriatici dell'Italia</a> <i>Redazione</i>	17
protezionecivile.gov.it	24/05/2017	1	<a href="#">Protezione civile: Curcio al Forum ONU sulla riduzione dei rischi</a> <i>Redazione</i>	18
corriereadriatico.it	24/05/2017	1	<a href="#">Presentato il nuovo - ?piano digitalizzato - di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	19
dire.it	24/05/2017	1	<a href="#">Servizio civile, pubblicati i bandi per selezionare 47.529 volontari</a> <i>Redazione</i>	20

## Agguato in una profumeria Sicari uccidono titolare e la moglie

[Redazione]

I coniugi avevano precedenti per droga. Appello del sindac SAN SEVERO (FOGGIA) Ci potrebbe essere un testimone dell'omicidio di Nicola Salvatore di 56 anni e la moglie Isabella Rotondo di 55, uccisi ieri mattina a San Severo, nel Foggiano. I due sono stati assassinati all'interno della loro profumeria in via Don Minzoni: nell'esercizio commerciale c'era anche la suocera dell'uomo, che è riuscita a nascondersi in un magazzino. Intanto gli inquirenti, che hanno effettuato alcuni accertamenti su alcuni pregiudicati, hanno ricostruito la dinamica: ad agire sarebbero state due persone giunte sul posto a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata. Sul luogo dell'omicidio gli inquirenti hanno trovato sei bossoli. All'uomo hanno sfigurato il volto con una sventagliata di proiettili, alla donna invece hanno sparato al torace, risparmiandole il viso. Un agguato in stile mafioso in un contesto non facile da decifrare. L'uomo vantava un curriculum criminale: era stato coinvolto in un processo per mafia e droga ed era stato scarcerato un paio di anni fa. Il nome della moglie, invece, è negli archivi della polizia per fatti di spaccio e per essere stata la moglie (poi vedova) del boss defunto Michele Mannelli. Poi c'è il figlio dei due, detenuto dall'ottobre 2016 per avere ucciso il 17enne eboliano Mario Morelli e ferito un altro coetaneo durante una lite per motivi di gelosia. L'ipotesi di un possibile collegamento tra il duplice omicidio e quello contestato al figlio delle vittime è presa in considerazione dalla polizia, visto anche il calibro criminale delle famiglie coinvolte. Ma non è l'unica pista: si scava negli ambienti criminali di San Severo, quelli dediti allo spaccio di droga e alle estorsioni ai commercianti. Per questo i poliziotti, su disposizione della direzione distrettuale antimafia di Bari, hanno eseguito alcuni stub (un esame chimico per verificare la presenza di polvere da sparo) nei confronti di altrettanti pregiudicati, legati alla criminalità locale. Nicola Salvatore, nel dicembre scorso, era stato ferito in un altro agguato assieme al figliastro Massimiliano Marinelli, di 34 anni, anche lui con precedenti per droga. Le indagini, quindi, si muovono su fronti diversi e il duplice delitto è la conferma che a San Severo la mafia sta sfidando tornando a rialzare la cresta. I killer che hanno agito ieri sono arrivati a bordo di un maxi scooter e avevano il volto coperto da caschi integrali. Hanno fatto irruzione nella profumeria impugnando una pistola calibro 9621 e, pare, una mitraglietta o un'arma automatica. Hanno subito fatto fuoco senza dare scampo ai loro bersagli. Una quindicina i colpi esplosi. Si è salvata invece la madre della vittima: la donna era chiusa nel bagno del locale durante l'assalto dei sicari. I primi ad accorrere sul posto sono stati due poliziotti di pattuglia, allertati da una donna nella vicina via san Bernardino, a circa metri dal luogo dell'agguato. La passante fermato la volante e ha raccontato che nella profumeria "da Isabella" era in corso una rapina. È scattata l'allerta e, per poco, i poliziotti non hanno incrociato la moto dei cari fuggita contromano. Mentre scappavano i killer hanno lasciato sull'asfalto proiettili, forse per eliminare i colpi in casa dalle armi. Il culmine della tensione a San Severo è stato raggiunto ai primi di marzo quando giorno dopo lo smantellamento del vicolo "Gran Ghetto" dei migranti dove poche ore prima due cittadini maliani erano morti in un incendio che aveva devastato la bidonville. Sconosciuti avevano sparato di notte alcuni colpi di pistola contro mezzi della polizia; cheggiati in città. Ne era nata, al fianco del sindaco, la mobilitazione della cittadinanza se ne sa in piazza in difesa della legalità. E il sindaco Francesco Miglio ha chiesto al ministro dell'Interno, Marco Minniti, un intervento urgente a salvaguardia della città. (N. Un figlio della coppia è in carcere per omicidio Sospetti su alcuni pregiudicati Le piste: una vendetta o un regolamento di conti -tit\_org-

## Tutta qui la città

[Marzio Mian]

' - ì é '. LA SIGNORA JUNE PUNTA I BINOCOU sul canalone morenico del ghiacciaio, che compare e scompare tra massicci banchi di foschia; vapori candidi salgono dal plumbeo Passage Canal e nuvole nere scendono in picchiata dalla Chugach National Forest, come se fuggissero da un orco. Per un attimo, da questa finestra al Hsimo piano del Begich Tower, sembra di guardare un video in timelapse; sullo schermo infuria l'Alaska selvaggia, in diretta dal Pleistocene, dall'epicentro della Natura, mentre noi, sofisticati animali da divano, osserviamo da un'altra epoca geologica, in t-shirt dentro un bilocale ingentilito da crisantemi di plastica, all'interno di uno sciatto palazzone da periferia metropolitana. Poi June dice che neanche oggi Donald si farà vedere, i grizzly con la pioggia non sentono gli odori e non si fidano. Donald è una minaccia fissa, si è presentato nelle ultime settimane di campagna presidenziale; ai bambini è stato addirittura vietato di andare a sparare alle oche delle nevi giù al porto. Qui a Whittier ha poi vinto Hillary, 62 voti contro 53. Una delle poche eccezioni nell'Alaska di Sarah Palin, l'ex governatrice repubblicana che era già trumpista radicale quando Trump era ancora solo un palazzinaro che sfruttava i messicani clandestini. Difatti Whittier è U comune più fuori dal comune in uno Stato che è già l'espressione estrema dell'impareggiabile stravaganza americana. Persa tra le pieghe montuose del bacino Prince William Sound, un centinaio di chilometri a Sud di Anchorage, all'imbocco della Kenai Peninsula - è la "città" più stramba del mondo. La chiamano infatti city, city under one roof, perché sta quasi tutta qui, nel Begich Tower, 217 abitanti residenti in un enorme caseggiato popolare al centro dei maggiori ghiacciai del continente, tra cui il Billings e il Leonard, esplorati soltanto ai primi del Novecento. Sono il nostro nido, dice June, arrivata a Whittier negli anni Ottanta; lei e il suo John, buonanima, non ne potevano più di Chicago, tutta quella promiscuità e quel cemento, volevano essere lasciati in pace. Ed è finita in un casermone, governato con regole da caserma, a presiedere la commissione "bellezza e arredo", ad occuparsi del ricambio dei fiori di plastica o dei nuovi banchi della cappella confinata nel seminterrato; ha traslocato dalla East Side di Chicago per finire qui con vicini che girano per la "città" in pigiama e pantofole, reclusa per settimane o mesi quando non puoi mettere il naso fuori per via della neve che arriva al primo piano, fino all'ufficio del signor sindaco, Daniel Blair, o dei lupi che assediano l'androne del drugstore di Chou Joe Shen, il thailandese addetto alla cambusa comunale. Dai tempi del Klondike di Jack London l'Alaska per gli americani è l'ultima delle ultime frontiere, richiamo di una foresta interiore, la sfida dell'uomo libero e coraggioso into the wild. Un paradiso non fiscale ma esistenziale, dove nascondere l'anima, dimettersi dal mondo civile e dalle città; oppure dove fuggire dallo sceriffo, in una terra che pare governata dalle sole leggi della Natura. PERCHÉ ALLORA VIVERE A WHITTIER, nella wilderness alaskiana estrema, ma tutti insieme, vicinivicini, in 192 appartamenti d'un palazzo color crema e pistacchio che sembra la periferia brezneviana di Minsk, o quella Anni 60 di Quarto Oggiaro? Qui nessuno sa il perché, è accaduto e basta; la gente ha pudore, non vuole rivelare a se stessa la ragione per cui vive in un luogo, dice il sergente David Schoneid, 46 anni, a capo dei cinque poliziotti della stazione di Whittier, nell'androne dell'ingresso Ovest, dove si trova anche l'ufficio postale. David s'è trasferito qui con la famiglia sette anni fa da Seattle: Stiamo bene, è una bolla nel mondo. La moglie Annie lavora all'emergency room della clinica, al terzo piano; i figli sono a scuola (36 scolari, tra elementari e medie), che è una moderna struttura - palestra compresa - collegata alla Begich Tower da un tunnel: La mattina scendono dall'ascensore ed entrano in cla

sse, evitando bufere e orsi, spiega David. Whittier è governata come gli accampamenti del Far West: alla terza infrazione (il "codice" di Whittier contempla 31 articoli, compresi i divieti di baciarsi nei corridoi o di gettare nel water gli scarti della marijuana che molti coltivano in casa, o l'obbligo di spalare la neve e "donare tempo al prossimo") si riunisce il consiglio comunale e decide se cacciare il cittadino-condomino. L'ultima volta che ho rinchiuso un delinquente in cella è stato quattro mesi fa, racconta David. Era uno del decimo che ha rigato il pick-up della signora

Brenda Tolman perché non sopporta l'odore delle sue renne, nel recinto di fianco ai garage. Se i report nazionali danno la criminalità di Whittier allo 0,7 per cento è forse perché da qui non si scappa. L'accesso è via nave dal fiordo del Passage Canal - d'estate le crociere portano migliaia di turisti, unica fonte di reddito, mentre d'inverno quasi tutti dipendono dai lavoretti comunali di sussistenza - oppure attraverso un tunnel di quasi cinque chilometri che perfora il ghiacciaio Whittier. Fino al Duemila era solo un traforo ferroviario (il più lungo del Nord America) e il treno da Anchorage arrivava tre volte la settimana, tempo permettendo. Poi è stato adeguato alle auto, una sola carreggiata: con la bella stagione ogni 30 minuti c'è il cambio di marcia, d'inverno ogni ora. Chiude alle dieci di sera e riapre alle sette di mattina. Di notte Whittier è una prigione, o un'isola; allo spaccio potete trovare le magliette con il nostro marchio, Pow, Prisoners of Whittier. C'è chi pensa di essersi chiuso dentro e chi di essere rimasto chiuso fuori, dice la maestra Erika Thompson nel suo bilocale dove ogni due per tre qualche ragazzino bussa perché non ha capito bene le frazioni. Funzioniamo come parte d'un ecosistema con un alto tasso di gossip. Non tutti si amano, ma tutti sono obbligati ad aiutarsi per sopravvivere. Senti sempre qualcuno che dice che deve andare ad Anchorage o a Seattle, ma poi nessuno si muove, stiamo qui anche per inerzia o forse perché abbiamo paura del mondo. Whittier infatti nasce come una fortezza Bastiani della Guerra Fredda, e c'è anche un mini-museo, accanto al pub Anchor Inn, che lo racconta. Anzi, la prima base militare fu stabilita subito dopo Pearl Harbor: il 6 gennaio del 1944, un giorno quando furono superati i meno trenta, per intrattenere i 42 marine di stanza arrivò anche una troupe, e l'unica a non lamentarsi fu la star venuta dal freddo, certa Ingrid Bergman. Negli Anni 50 Whittier divenne avamposto antisovietico: l'aviazione Usa costruì un primo complesso, il Buckner, e poi il Begich Tower, che ospitava le famiglie dei militari. Già nel 1960 il Pentagono ordinò la smobilitazione, ma a quel punto molti "prigionieri" di Whittier capirono che un posto così il destino non t'è lo riserva a caso e accesero un mutuo collettivo per 200mila dollari per acquistare il Begich Tower. Restammo. Avevo cinque anni, me lo ricordo il primo Natale, dice Larry Bussman mentre rassetta la barca incurante della pioggia, una gran festa nella hall, eravamo una settantina, una sola famiglia. E sono arrivati i Venerdì Santi. Quello del 1964, il più grande terremoto della storia americana, 9.2: ad Anchorage venne giù tutto ma il Begich tenne botta, resse anche tre onde di tsunami alte 13 metri, i genieri dell'esercito avevano sperimentato una formula antisismica che è ancora un riferimento mondiale. Altro Venerdì Santo, quello del 1989: dall'altra parte del fiordo la petroliera Exxon Valdez riversa 12mila metri cubi di greggio nella baia. Molti di noi pensarono di lasciare Whittier, che era una maledizione. Invece qui venne stabilita la centrale delle operazioni di ripulitura, arrivarono diecimila volontari. Alcuni si fermarono, entrarono nella famiglia. E Whittier continuò a vivere assurda e contenta - orso Donald permettendo. y@MARZIOGMIAN Giornalista esploratore delle nuove frontiere del contemporaneo. Dall'Artico racconta le conseguenze del cambiamento climatico Un solo palazzone, 217 abitanti arrivati da ogni parte degli Stati Uniti. Appartamenti, al terzo piano la clinica, all'ingresso Ovest l'ufficio postale, nel seminterrato la cappella. Whittier è il luogo più strano e contraddittorio d'Alaska. Dove si litiga per l'odore delle renne, è vietato baciarsi nei corridoi e, nella natura più estrema, si vive vicini-vicini June non ne poteva più di Chicago, tutta quella promiscuità e quel cemento. Ed è finita in un casermone, governato con regole da caserma Perché chi è cresciuto in Alaska torna sempre indietro Dopo aver abbandonato questa terra per sempre? Perché nessuno resta lontano Dopo averlo giurato agli amici? (Pat O' Cotter, Why?, 1918) Una veduta di Whittier, Alaska Sopra, Larry Bussman: si è trasferito dal Minnesota a Whittier molti anni fa. Nell'altra pagina, dall'alto: un pescatore; un dettaglio della Begich Tower; il bar dell'Anchor Inn, locanda storica Brenda Tolman, artista. Ha importato due renne dalla Svezia come animali da compagnia -tit\_org-

## Cronaca di uno sbarco a Reggio Calabria

[Redazione]

Scrivete per noi: Settebello 11 migliore della settimana: Josephine Condemi, 27 anni I-TA-UA! I-TA-UA: UNA VOCE SOLA, dalla nave alla banchina. In mezzo, ancora per poco, il mare. Porto di Reggio Calabria, domenica 7 maggio, dieci del mattino. Prima dello sbarco i migranti e gli operatori cantano insieme. Sulla terraferma c'è un arcobaleno di pettorine: giallo fluo per il ministero della Salute, giallo-nera per la Protezione Civile; blu per il Coordinamento Diocesano Sbarchi, rossa per l'omonima Croce internazionale, rossobianca per il 118. A bordo 731 persone. Indossano una tuta, molte hanno un asciugamano come fascia per capelli. Soccorse in acque internazionali, fino a venerdì viaggiavano su due imbarcazioni di legno e quattro barconi. Siamo stati contattati dal centro di coordinamento del soccorso marittimo del ministero dei Trasporti, spiega Natalia Lupi, ufficio comunicazione della Ong Sos Mediterranee, proprietaria della nave Aquarius e partner di Medici Senza Frontiere. Il radar segnalava nell'area altri venti mezzi: abbiamo chiesto e ottenuto rinforzi per tredici ore di operazioni. A REGGIO CALABRIA, da gennaio a aprile, sono sbarcate 1.900 persone. Negli ultimi tempi qualcosa è cambiato, racconta un medico sulla banchina. La durata del loro viaggio si è accorciata: oggi sono massimo cinque giorni. Quasi il 40% soffre di scabbia, ma si debella in tre giorni, aggiunge. Questi arrivi non sono un problema per la salute pubblica: su 700, la media è di dieci ricoveri. Guardia Costiera, European Asylum Support Office, Frontex. Unhcr sono tutti in attesa dell'ufficio immigrazione della Questura, che arriva alle 12. Hanno firmato l'ordine di servizio in ritardo, mormora qualcuno. Alle 12.10 sale a bordo il prefetto Michele Di Bari, poi, con un applauso, la prima persona tocca terra. Sorride. Escalzo. Il personale del ministero della Salute gli controlla la temperatura, passa alla tenda del triage. Ha con sé un braccialetto ed un sacchetto bianco. Riceve ciabatte, merendina, succo di frutta. Si forma una fila ordinata. Gli operatori procedono con i colloqui: una donna con minacce d'aborto dice di essere stata violentata. IN POCHI MINUTI occorre capire se è maggiorenne e in quale programma possa rientrare: i minori hanno l'obbligo di rimanere nel Comune di sbarco. Due donne si somigliano, una stringe una bimba di un anno. Dalla tenda si esce venti per volta: un numero di riconoscimento sotto al collo, poi la richiesta di generalità e paese di provenienza. La prima foto, la consegna di un altro kit, poi sul pullman verso la Questura, per il fotosegnalamento vero, fino al viaggio nei centri del piano di riparto. Alle 13.14, siamo al numero 83; alle 19.38, al 583. Sale il nervosismo. I respect everybody ok?, scandisce il mediatore. Qualche battuta e torna il sorriso. Ma quasi 300 persone rimarranno a dormire tra la Capitaneria e le tende. E la bella stagione è appena iniziata. Ogni giovedì pubblichiamo il miglior testo d'attualità inviato dai lettori a settebello@rcs.it. A fine anno, 7 proporrà una collaborazione all'autore dell'articolo più condiviso dalla nostra pagina Facebook Contributoi èi ã i ñ da Micoi Sarfutti il mio viaggio è davvero finito? -tit\_org-

**PERUGINA PER LE ZONE TERREMOTATE****Castelluccio, storie e volti di chi non molla***[Giulia Cerqueti]*

PERUGINA PER LE ZONE TERREMOTATE CASTELLUCCIO, STORIE E VOLTI DI CHI NON MOLLA di Giulia Cerqueti Dare una mano alla ricostruzione delle zone devastate dal terremoto e stare al fianco della popolazione colpita. È questo l'obiettivo che l'azienda umbra Perugia si è posta con il progetto RinascitaCastelluccio. Nella piattaforma [www.rinascitacastelluccio.it](http://www.rinascitacastelluccio.it) una sezione è dedicata a "I volti di Castelluccio": storie e racconti degli imprenditori agricoli e turistici di questo borgo vicino a Norcia, che sorge sulla piana rinomata per lo spettacolo della fioritura estiva (foto sopra). Come tantissimi altri borghi della zona, oggi Castelluccio è un paese fantasma, annientato dal sisma. Le prime tre storie raccontate sono quelle di Sarà, Gianni e Francesco, tre abitanti che lottano per far ripartire l'economia locale e riportare in vita la comunità. Promosso dal ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e dalla Regione Umbria e sostenuto da Perugia, il progetto RinascitaCastelluccio coinvolge gli abitanti del paese mettendo in luce il coraggio, la passione e la volontà con cui si battono per il loro territorio. Scopo del progetto è creare un villaggio diffuso realizzato con capannoni e magazzini per lo stoccaggio e la vendita dei prodotti locali. La struttura, che sarà costruita tra giugno e luglio con criteri ecosostenibili, permetterà ai produttori di rivitalizzare le tradizioni gastronomiche locali e promuovere il turismo. Su [www.rinascitacastelluccio.it](http://www.rinascitacastelluccio.it) è attiva la raccolta fondi. - tit\_org-

## Ennesimo attentato contro Torre Guaceto

[Giuseppe Armenise]

Wwf: È solo l'ultimo di una serie di atti intimidatori GIUSEPPE ARMEHISE Alle 17,30 di martedì, le fiamme appiccate irragionevolmente all'interno dell'oasi naturale protetta di Torre Guaceto, territorio del Comune di Carovigno, nel Brindisino, sono arrivate alla strada e sono state fortunatamente circoscritte in tarda serata dal pronto intervento dei vigili del fuoco che hanno impedito raggiungessero e mettessero a rischio anche le abitazioni vicine. Una mano criminale, secondo il Consorzio che gestisce i servizi nell'oasi inclusa tra le aree umide di più grande interesse all'interno di quelle difese in Italia con la direttiva internazionale Habitat, ha armato chi materialmente ha violato una zona di grande interesse biologico, custode della biodiversità, non si capisce bene per quali fini. Forse, solo un altro avvertimento dopo i numerosi, ulteriori episodi intimidatori nei confronti di persone che hanno in qualche maniera, spesso per incarichi istituzionali, a che fare con l'oasi di Torre Guaceto. Probabilmente si è trattato di un avvertimento misurato, perché il danno prodotto è stato limitato a una fetta di territorio estesa due et tari. Sull'incendio a Torre Guaceto interviene il Wwf Italia che all'interno del Consorzio di gestione dell'oasi e riserva naturale siede con i suoi rappresentanti. L'associazione - spiega il delegato per la Puglia di Wwf Italia, Nicolo Carnimeo condanna l'ennesimo attentato verificatosi nell'area protetta. È questo solo l'ultimo episodio di una lunga serie che, ne siamo certi, non ridurrà minimamente l'impegno dei soci del consorzio di gestione (Wwf in primo luogo) nell'azione di tutela dell'immenso patrimonio naturalistico affidato alle loro cure. Ora attendiamo che le indagini dirette dal comando dei carabinieri forestali già presenti sul posto ad incendio ancora in atto portino all'arresto dei responsabili. Oggi più che mai - continua a spiegare lo stesso Camimeo - è necessario fare quadrato intorno alla riserva per proteggere un patrimonio naturalistico di valore inestimabile che non fa parte solo dell'identità della Puglia, ma dell'intero Paese. Ci sono troppi interessi intorno alla riserva che nulla hanno a che fare con la tutela dell'ambiente, è giunto il momento che la politica, le forze dell'ordine, la società civile e tutti coloro che amano quel luogo, a partire dai cittadini tanto di Carovigno quanto di Brindisi rivendichino quell'angolo di mare come appartenente e patrimonio di tutta la comunità, come luogo da lasciare intatto per i nostri figli e le generazioni a venire. La Riserva di Torre Guaceto, che si estende per 1.800 ettari, è un tratto di costa tra i più conservati e rappresentativi della costa adriatica, con paludi e dune alte fino a 10 metri e una Torre saracena che racconta la storia di questa zona. In mare un habitat ricchissimo di vita, protetto in un'Oasi costiera, una delle poche in Italia, dove si sperimentano con successo da anni forme di pesca sostenibile con la collaborazione dei pescatori. DA Gli ambientalisti agli speculatori: Hanno mire che non c'entrano con la tutela della Natura e dei paesaggi protetti da vincoli ALLE Carnimeo: Forze dell'ordine, politica, società civile facciano quadrato intorno alla riserva. È patrimonio inestimabile TORRE GUACETO Il fumo sprigionato dall'incendio martedì -tit\_org-

## LATESTIMONIANZA

**"Amatrice: c'è ancora speranza!"***[Laura Di Tommaso]*

LA TESTIMONIANZA "Amatrice: c'è ancora speranza!" di Laura Di Tommaso Evenne il giorno cui mi sono decisa a partire. Destinazione Amatrice, zona rossa. Un'intera giornata a fianco di Emma Monconi, amata giornalista e scrittrice nota per la sua dedizione al recupero e messa in sicurezza delle opere d'arte andate distrutte nel terremoto del 24 agosto e successivi eventi sismici. Tornare lì, dove quella notte ero scampata miracolosamente insieme alla mia famiglia mi emozionava e nello stesso tempo temevo rendermi conto di quanto era stato capace di fare il "grande mostro". Quanto aveva distrutto con la sua furia, affetti, luoghi comuni, ricordi... anni di vita. Seguo i passi di Emma come un soldatino con l'elmetto giallo. Dobbiamo percorrere tutto il Corso Umberto, poi voltare a destra verso la Torre civica, ancora lì, unica, con la sua imponenza. E passare per Via Roma per poi giungere alla discesa per l'Istituto delle suore. Ma dove è? Nulla, tutto spazzato via. Quasi a strapparmi un sorriso, il cancello verde dell'entrata è ancora lì. E intorno solo gru e gruppi di vigili del fuoco, geologi. Don Savino che a passi decisi si inoltra coraggiosamente nelle macerie ignaro dei moniti dei preposti alla sicurezza di procedere con cautela. Rimango a distanza, per non imporre la mia presenza. Si avverte una trepidazione fra gli animi: si sta organizzando il recupero del santissimo Crocifisso e delle spoglie di Madre Maria Valenti, che domani verranno traslate al cimitero. Non ha avuto la fortuna di poter riposare in pace nel posto a lei più consono, dato che è stata una delle fondatrici dell'Istituto. Gru in movimento, ondate di polvere, consultazioni rapide. Bisogna procedere con accortezza e nello stesso modo con determinazione. Accordi definiti, con Emma torniamo indietro ripercorrendo dal fondo il Corso Umberto. Tutto intorno le case sembrano composte nel loro aggrovigliarsi di materiale vario. Tutto incastrato, ammassato. Non si riconosce nulla di quello che c'era prima. Anzi no, una cosa l'ho riconosciuta: le tendine della casa di Tonino dove stavo quella sera, quelle belle con i tulipani, regalate da mia suocera Doretta. E poi il portone da dove sono uscita, di quelli di castagno, enormi. Completamente piegato come un pezzo di cartone. Il contesto mi sembra talmente surreale che avverto una sensazione di distacco. Non voglio cedere alla disperazione e all'ò sconforto. Per farmi coraggio comincio a rimproverare ad alta voce chi ha permesso tanto disastro. Perché non ce lo meritavamo, perché siamo un popolo genuino, semplice affezionato e devoto. Con grande fatica di tutti si era riusciti a non abbandonare queste montagne, che hanno da sempre ispirato i nostri poeti e letteralmente stregato tutti, perché non si può fare a meno di ammirarle. Al tramonto poi, si colorano di un rosa avvolgente, che le fa sembrare dipinte. Se ti allontani da loro, prima o poi devi tornare se vuoi far gioire il tuo cuore. Ma torniamo sulla rotta di marcia. C'è un gruppo di volontari della protezione civile venuti dalla Garfagnana a dimostrare la loro vicinanza. Il Sindaco è lì ad accoglierli e ringraziarli con gratitudine. Non mancano battute di spirito, che rendono questi incontri come la visita di amici di vecchia data. Abbracci, pacche sulle spalle e tanta gioia. Il sorriso di fratelli che incoraggiano a rialzarsi quasi ci fa dimenticare che dietro alle spalle del Sindaco dalla finestra si intravede un palazzo fortemente danneggiato, come in un bombardamento. Non possiamo fermarci, Emma ricorda che abbiamo tante cose da fare. Dobbiamo accompagnare una coppia di fotografi venuti da Ravenna per immortalare le nostre chiese messe in sicurezza. Patrizia e suo marito erano stati ad Amatrice fino al pomeriggio prima della notte del 24 agosto. Avevano fatto tanti scatti prima di lasciarsi alle spalle questo borgo meraviglioso che li aveva accolti, suscitando in loro interesse e curiosità. Arriviamo dunque alla Chiesa di Villa San Cipriano, che con tutte le sue imbragature sembra quasi che ci ringrazi per aver ricevuto un appoggio che la sostenga. Poi la Chiesa di Icona Passatora, la Sistina della Laga...che meraviglia! Gli affreschi sono ancora lì, ancorati alle pareti. Anche lei sembra che ci dica: "Vi ringrazio per avermi aiutato fortificandomi con queste pallettature. Ho resistito perché sapevo di custodire un grande patrimonio e volevo fare questo regalo a tutti gli amatriciani. Ora state andando via lo so, tornate presto a gioire con me!". E' incredibile. Abbiamo percepito di avere una speranza, dataci dal fatto che qualcosa si era salvato. Come anche la Chiesa della Filetta. Che non ho raggiunto,



ma mi hanno detto che è stata messa in sicurezza. E lì, Madonna, aspettaci perché arriviamo presto. E in tanti! - tit\_org- Amatrice:è ancora speranza!

## Gruppi di fedeli all'udienza generale

[Redazione]

Gruppi di fedeli all'udienza generale All'udienza generale di mercoledì 24 maggio, in piasa San Pietro, erano presenti i seguenti gruppi: Da diversi Paesi: Missionarie della Carità; Partecipanti al Corso sulla Dottrina sociale della Chiesa promosso dalla Pontificia Università della Santa Croce. Dall'Italia: Gruppi di fedeli dalle Parrocchie: San Giuseppe al Porto, in Rimini; Santa Maria Regina a Matassino, in Rcggello; San Frcdiano, in Forcoli; Sacro Cuore, in Arezzo; Santa Maria delle Grazie, in Ancona; San Francesco, in Bastardo di Giano dell'Umbria; San Giuseppe Operaio, in Civita Castellana; Sant'Anna, in Pontinia; Maria Santissima Addolorata, in Rutigliano; Santa Maria Assunta, in Massa di Somma; San Vincenzo Ferrcri, in Dragonea di Vietri sul Mare; San Bartolomeo, in Eboli; Santi Pietro e Paolo, in Oppido Lucano; Santi Cosma e Damiano, in Palermo; Sindaci del Pinerolese; Fedeli delle zone terremotate della Valncrina, ospiti nella Diocesi di Perugia - Città della Pieve; Arciconfraternita San Pantaleone, di Vallo della Lucania; Movimento Shalom, di Bictina; Associazione Leo Club, di Noia; Associazione ex-Marinai d'Italia; Associazione interforzc protezione civile, di Bari; Associazione italiana farmacisti, di Villasanta; Associazione Madonna del buon consiglio, di Lariano; Associazione Happy family, di Roma; Associazione nazionale cantanti lirici; Associazione Insieme per la solidarietà, di Roma; Associazione Karaballando folk, di Morano Calabro; Associazione La palombella, di Palombara Sabina; Associazione Barlett e avcst, di Barletta; Fondazione Istituto ospcdaliero, di Sospiro; Fondazione Pugliese, di Ricadi; Fondazione Grassi, di Seveso; Gruppo CNA pensionati Puglia; Gruppo Crai Banca popolare di Bergamo; Gruppo Protezione civile, di Civitavecchia; Centro anziani, di Vicovaro; Comunità L'Orchidea, di Formia; Cappellania ospedaliera, di Cuggiono; Gruppi di studenti: Liceo scientifico ñ classico, di Trapani; Liceo Polo; Liceo Cirillo, di Bari; Istituto San Nilo, di Grottaferrata; Istituto Mandola, di Roma; Istituto Radice, di Lucca; Istituto Tor Carbone - Morante, di Roma; Istituto comprensivo, di Tevcrola; Scuola Pio IX, di Roma; Scuola Villoresi, di Roma; Scuola primaria, di Palomonte; Scuola Buonarroto, di Lonate; gruppi di fedeli da Morrovalle, Rotondi, Niscemi. Coppie di sposi novelli. Gruppi di fedeli da: Repubblica Ceca; Slovacchia. / polacchi: Poiska Akcja KatolickaWiednia; pracownicy stuzby zdrowia i finny Skokdiecczji radomskiej oraz Szpitala PowiatowcgoLęcnejdiecczji lubclskiej; pielgrzymiparafii: Najswiatszego Serca JezusowegoRzepina i Podwyzszcni Krzyza SwietegoKtodnicy; Gimnazjum im. gen. Kazimierza TanskicgoChmielnika; Spoleczne Gimnazjum Usteckiego Towarzystwa Oswiatowego i Gimnazjum im. Mariusza ZaruskiegoUstki; Zespól Szkói im. Jana iii SobieskiegoLegionowa; rolnicyOpalcnicy; rnlodzi zwycięzcy konkursu wiedzy o swietych Joannie Beretcie Molli i Janie Pawlc iiSolca Kujawskiego i Bydgoszczy; grupy turystyczne; pielgrzymi indywidualni. De France: groupe de pèlerins du Diocèse de Blois; Paroisse Saint Dominique, de Paris; Paroisse de Talence; groupe cathécuménat Fraternités Monastiques de Jérusalem, de Paris; groupe de l'Institut de Gencch; Lycée St Joseph, de Chateaubriand; et Blanche de Castille, de Nantes; Groupe Catholique du Palais de Justice, de Paris Communauté de l'Arche Les trois fontaines, de Ambletuse; Ecole de charité et de mission pour couples, de Chavillc, Vannes, Clermont-Ferrand, Saint Qucnti en Yvelines, Le Ban Saint Martin, Toulon, Nice, Lille, Toulouse; groupe de pèlerins de l'Ille Mauritius; groupe de pèlerins de Chatou. De Belgique: Collège Saint Louis, de Bruges. From England: Anglican pilgrims, accompanied by Archbishop David Moxon, participating in an Ecumenical Course entitled: Looking Towards a Church Fully Reconciled; Students and staff from Oliver House School, Clapham, London. From Hong Kong: A group of benefactors of the Vatican Museums. From India: Pilgrims from the Archdioce ses of Hyderabad andadurai. From Indonesia: Participants in a seminar entitled: Managing Religious Plurality in Indonesia During the Reform Era. Pilgrims from Indonesia, Philippines, Vietnam and Zimbabwe. From Guam: Pilgrims from: San Vicente P'errer and San Roke Parish, Barrigada; Sweet Name of Mary Cathedral Basilica, Hagatna. From Canada: Pilgrims from St Thomas Aquinas Parish, Toronto, Ontario; The Toronto Selection participating in the Lazio

Cup football tournament; Students of Catholic Studies at Prince Edward Island University. From the United States of America: Pilgrims from: Archdiocese of Los Angeles, California; Archdiocese of Galveston-Houston, Texas; Chaldean Catholic Diocese of Detroit, Michigan; Diocese of Springfield - Cape Girardeau, Missouri; Diocese of Raleigh, North Carolina; Pilgrims from the following parishes: St Patrick, Hartford, Connecticut; St Raphael, St Petersburg, Florida; St Rose of Lima, Gaithersburg, Maryland; St Mary, Pompton Lake, New Jersey; St Peter and Paul, Bronx, New York; Sts Simon and Jude Catholic Church Choir, Huntington Beach, California; School of Business Administration University of Dayton; Students and professors from the Jewish Theological Seminary, Milstein Center for Interreligious Dialogue; A pilgrim group from the Korean Catholic Broadcasting Corporation, Los Angeles, California; Pilgrims from the Association of Franciscan Colleges and Universities; Students and faculty from: California State University, Monterey Bay; Appalachian State University, Boone, North Carolina; University of Mary, Bismarck, North Dakota; St John's University, Queens, New York; Ohio Dominican University, Columbus; Assumption College, Worcester, Massachusetts; Carroll College, Helena, Montana; St Vincent Archabbey, Latrobe, Pennsylvania; Augustine Institute, Denver, Colorado. Aus der Bundesrepublik Deutschland: Pilgergruppen aus den Pfarrgemeinden Pfarrverband Erdweg; St. Anna, Hangclar; St. Peter und Paul, St. Wolfgang, St. Pankratius, Mudau; St. Urban, Rheinfelden; St. Bartholomäus, Schwarzenholz; Pilgergruppen aus dem Bistum Essen; Erzbistum Freiburg; Erzbistum München und Freising; Bistum Münster; Bistum Regensburg; Pilgergruppe aus Trier; Alexianer aus dem Bistum Münster; Katholisch-Kroatische Mission Siegen; Bayerischer Prcsseclub; Katholische Fachschule für Sozialpädagogik Sancta Maria, Bruchsal; Philosophisch-Theologische Hochschule, Frankfurt; Tourismusschule München; Europaschule Pädagogium, Schwerin; Schwarzwald-Gymnasium, Triberg. Aus der Republik Österreich: Pilger aus der Pfarrei Hl. Othmar, Kirchberg ob der Donau; Pilgergruppe aus der Diözese Linz; Goldhaubengruppe, Prambachkirchen; Delegation aus Tirol und die Musikkapelle aus der Pfarre und Gemeinde Zams; Lehrer aus der Erzdiözese Wien; Schülerinnen, Schüler und Lehrer aus der Höheren Lehranstalt für wirtschaftliche Berufe, Rohrbach. De España: grupos de peregrinos. De México: grupo de peregrinos de Guadalajara; grupo Maria Reina de la paz, de Campeche; grupo de peregrinos con S.E. Mons. José Francisco González González, Obispo de Campeche; grupos de peregrinos. De Costa Rica: grupos de peregrinos. De Bolivia: grupo de Cursillos de Cristiandad, de Sucre. De Paraguay: grupo de peregrinos de la Arquidiócesis de Asunción. De Colombia: grupo de peregrinos. De Perú: grupo de peregrinos de San Isidro. De Chile: grupo de peregrinos de la Diócesis de Temuco. De Argentina: grupos de peregrinos. Do Brasil: grupos de visitantes. -tit\_org- Gruppi di fedeli all'udienza generale

## Invece Concita - Fai del bene e scordatelo

[Concita De Gregorio]

Invece Concita. \_ -^ ';"-'.,',,, " ' ' --, Fai del bene escordatelo Grazie a Annaclaudia Cartoni e a Paroledilulù CERTI muri possono essere invalicabili, mi scrive Annaclaudia Cartoni. Sono costruiti per tenere fuori chi è "diverso". Chi non si esprime come noi, chi non pensa come noi e non prega come noi. Vale per i popoli e per ognuno di noi. Annaclaudia parla di muri reali e culturali, di umiliazioni e rabbia, parla di sua figlia che ha tré anni. Ho una figlia disabile e lei questi muri li ha conosciuti sin dall'inizio della sua vita. Ha conosciuto barriere come la superficialità e la noncuranza di una società cosiddetta civile, dagli ospedali, alle Asi, ai burocrati dello stato. Per mia figlia però esiste una realtà separata fatta di casa, amore e gioia. Le barriere mentali sono più difficili da abbattere di quelle architettoniche perché sono radicate nelle abitudini, nell'egoismo, nell'incompetenza e nella superficialità. Mi dice di stupide e incomprensibili difficoltà di una disumana burocrazia per garantire diritti che non sono un ambito trofeo: ne faremmo volentieri a meno. L'incompetenza che ci circonda mi ha costretto a diventare un'esperta di leggi, procedure; mi aggiro per uffici non per ricevere informazioni ma per mettere sotto mano articoli di normative a cui appellarmi. Pochi confronti e molti scontri con amministratori, istituzioni e soprattutto con una politica purtroppo molto lontana dalla realtà. Non posso dimenticare la rabbia durante una visita di revisione dell'invalidità. Ero davanti alla Commissione con mia figlia di tré anni in braccio, la sua carrozzella a fianco, e il presunto medico esperto mi rivolgeva domande di una banalità sconcertante, pretendendo fogli dicartache dichiarassero la sua disabilità pur avendola lì davanti agli occhi; mi minacciò di non riconoscere l'invalidità al cento per cento se non fossi stata più docile. Da queste visite esco con un'umiliazione indefinibile. Quando, invece, la mia strada è attraversata da qualche angelo custode tutto diventa più semplice. Credo che pensare che siamo tutti uguali abbia portato al fallimento di questo paese; invece occorre sapere che siamo tutti diversi ed è necessario convivere nella diversità, di qualunque genere essa sia. A proposito di angeli, racconto a Annaclaudia e a tutti voi qualcosa che è accaduto ieri. La Fondazione Parole di Luiù, ([www.paroledilulu.it](http://www.paroledilulu.it)) creata da Shirin Amini e Niccolo Fabi nel 2010 perché la luce della piccola Luiù potesse vivere in altri bambini, ha presentato al ministero della Salute un servizio di Sos bimbi: un'applicazione di primo soccorso infantile che si scarica gratis sul telefonino e aiuta i genitori in casi di emergenza, risolve dubbi, orienta. L'hanno scritta molti giovani pediatri, tanti del Bambino Gesù, coordinati dal presidente della Società di Pediatria Alberto Villani. Si è parlato molto di vaccini, naturalmente (c'è una sezione dedicata) ma anche di disturbi comuni, di emergenze gravi e gravissime, di ricette per bambini diversi. L'ha sviluppata una società, A-Tono, che ha lavorato per molti mesi gratuitamente. Tutti, anche i medici. Perché, ha detto l'Ad Grazio Granato, Ho imparato da mio nonno un detto che non mi abbandona: "Fai del bene e scordatelo". Esistono anche persone così. Le imprese, le istituzioni, la politica sono fatte di persone. Bisogna ostinarsi a cercare, distinguere. Siamo tutti diversi. Ho una figlia disabile che ha dovuto conoscere muri come la superficialità e la noncuranza -tit\_org-

La questione sicurezza

## **Novecento uomini sul campo per la sicurezza del Santo Padre**

[Redazione]

La questione sicurezza NOVECENTO uomini impiegati tra tiratori scelti, unità anfibi, artificieri, elicotteri. Poi, restrizioni al sorvolo dello spazio aereo e alla navigazione davanti le coste della città. Ma, soprattutto, l'impiego delle nuove unità antiterrorismo, pattuglie di forze speciali di polizia e carabinieri (Uopi e Api) addestrate ed equipaggiate per intervenire in casi di attentato terroristico. È questo il dispiegamento di forze che seguirà la visita a Genova di papa Francesco. Saranno invece 652 i volontari della protezione civile in campo per assistere i pellegrini, attesi in 100 mila. -tit\_org-

## La Croce Rossa resta unita: i Corpi Ausiliari non passeranno al Ministero della Difesa

[Redazione]

Mercoledì 24 Maggio 2017, 17:30 Soddisfazione unanime di tutta la Croce Rossa italiana per il ritiro dell'emendamento al decreto sul terzo settore che prevedeva lo spostamento dei corpi ausiliari CRI alle dipendenze del Ministero della difesa "Ci appelliamo all'alto patrono della Croce Rossa, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e al Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, perché venga fermato immediatamente l'emendamento salvo intese approvato oggi dal Consiglio dei Ministri al decreto sul Terzo settore, per volere del Ministro Pinotti. Chiediamo il ritiro del testo che viola i principi di indipendenza e unità della Croce Rossa: non si possono mettere i Corpi Ausiliari CRI direttamente alle dipendenze del Ministero della Difesa, stravolgendo così i Principi ispiratori delle Convenzioni di Ginevra. Ci auguriamo che Mattarella e Gentiloni intervengano immediatamente, ritirando il testo ed evitando di minare i principi della Croce Rossa che sono riconosciuti anche a livello internazionale". Scrivevano così il 12 maggio scorso il Presidente nazionale della Croce Rossa italiana, Francesco Rocca insieme a tutto il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione, in riferimento ad un emendamento al decreto sul terzo settore, approvato "salvo intese" la settimana precedente, e che prevedeva lo spostamento di 5.000 crocerossine e 3.500 volontari del Corpo militare (cosiddetti "corpi ausiliari") alle dipendenze del Ministero della difesa, svincolandoli dagli organi direttivi dell'associazione. Questo avrebbe creato una situazione senza precedenti, che rischiava di veder sdoppiata la Croce Rossa Italiana in due metà, da una parte i volontari e dall'altra i corpi ausiliari. Parere contrario a questo emendamento era stato espresso anche dal Ministero della salute. Poi, qualche giorno fa a buona notizia: l'emendamento è stato ritirato, e la CRI ha tirato un sospiro di sollievo. "Vogliamo ringraziare tutti quelli che si sono mobilitati, per la sensibilità dimostrata nei confronti della Croce Rossa Italiana e dei Principi ispiratori delle Convenzioni di Ginevra - hanno dichiarato in una nota congiunta il Presidente Rocca e il Consiglio Direttivo Nazionale. - Ringraziamo in particolare il sottosegretario Bobba e il ministro Lorenzin e, infine, vogliamo ringraziare il ministro Pinotti per aver riconsiderato la sua posizione".red/pc

## Servizio civile: pubblicati bandi 2017

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 MAG - Sono stati pubblicati su [www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it](http://www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it) i bandi 2017 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, delle Regioni e Province autonome, per la selezione di 47.529 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale in Italia e all'estero. I ragazzi potranno scegliere tra 1.887 progetti (di cui 94 all'estero) presentati dagli Enti inseriti nell'Albo nazionale e tra 2.907 progetti presentati dagli Enti iscritti negli Albi regionali e delle province autonome. I progetti finanziati rappresentano il 97% dei progetti approvati. Alla selezione potranno partecipare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni interessati ad un'esperienza di cittadinanza attiva nei settori dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale. Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno essere inviate direttamente agli Enti titolari del progetto entro le ore 14.00 del 26 giugno 2017. 24 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Meteo, domani tornano i temporali: allerta della Protezione Civile

[Redazione]

[fulmini]La fase stabile e mite che stiamo vivendo verrà bruscamente interrotta nell'aggiornata di domani da un breve ma intenso passaggio perturbato che riporterà rovesci e temporali anche sulla Puglia. Il peggioramento tuttavia sarà molto rapido e durerà meno di 24 ore: fenomeni interesseranno il barese tra la mattinata e il pomeriggio di domani con zone interne favorite. Seguirà un rapido miglioramento in serata. I temporali saranno accompagnati da un calo delle temperature e da venti di maestrale in rinforzo. I fenomeni saranno diffusi, a carattere comunque irregolare, ma localmente intensi. Non sono esclusi manifestazioni violente con forti raffiche di vento e grandinate. A tal proposito la Protezione Civile ha lanciato un bollettino di allerta meteo gialla valida dalle 18 di oggi alle 00 di venerdì 26 maggio, per possibili forti temporali. Stampa Articolo 5 shares Facebook 5 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0 Loading...



## Maltempo, in arrivo temporali e vento forte sui settori adriatici dell'Italia

[Redazione]

24 maggio 2017 Il passaggio veloce di un nucleo di aria più fredda sui settori adriatici dell'Italia determinerà una fase di maltempo sugli stessi, con temporali eventi forti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 24 maggio, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Friuli Venezia Giulia e sull'Emilia Romagna. Dalle prime ore di domani, giovedì 25 maggio, si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sull'Umbria orientale, sull'Abruzzo e sul Molise, in estensione alla Puglia, alla Basilicata e alla Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base delle previsioni disponibili è stata valutata per oggi, mercoledì 24 maggio, allerta gialla sul Friuli Venezia Giulia, sui settori centro orientali dell'Emilia Romagna, sul versante costiero delle Marche, sui Bacini del Liri, Aniene e sull'Appennino di Rieti nel Lazio, sulle zone interne dell'Abruzzo, sul Molise, sulla Basilicata, su gran parte della Puglia e della Calabria. Per la giornata di domani, giovedì 25 maggio, è stata valutata allerta gialla sui versanti orientali dell'Umbria e delle Marche, sull'Abruzzo, sul Molise, sulla Basilicata, sulla Puglia, su gran parte della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Protezione civile: Curcio al Forum ONU sulla riduzione dei rischi

[Redazione]

24 maggio 2017 Si apre oggi a Cancun, in Messico, il Forum della Piattaforma globale per la riduzione del rischio da disastro, organizzato dall'Agenzia delle Nazioni Unite impegnata proprio in questa politica (UNISDR), al quale partecipa anche una delegazione italiana guidata dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Ogni due anni, infatti, l'Ufficio delle Nazioni Unite raduna i rappresentanti dei Paesi e delle organizzazioni internazionali per confrontarsi sulle tematiche relative alla riduzione del rischio da disastro, con l'obiettivo primario di analizzare le criticità che impediscono l'attuazione di buone politiche condivise e di trovare le possibili pratiche soluzioni: From commitment to action è infatti lo slogan di questa edizione. Questa prima giornata di lavori sarà anche occasione per incontrare Curcio di confrontarsi, tra gli altri, con i rappresentanti della Protezione civile della Turchia che in questo 2017 sta ricoprendo il ruolo di Presidente della Piattaforma per la riduzione del rischio da disastro nella regione europea, ruolo che nel 2018 toccherà all'Italia. Solo dando concretezza ai principi e agli impegni sottoscritti dai Paesi ormai due anni fa a Sendai, in Giappone, possiamo davvero sperare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati come rappresentanti delle istituzioni ma forse ancora prima come cittadini che vogliono e devono conservare la Terra ha detto il Capo della Protezione civile italiana. Lo possiamo fare partendo dalla conoscenza reciproca, dall'analisi delle buone pratiche che certamente già ci sono ma anche dagli errori fatti nel tempo, dalle soluzioni trovate e dagli aggiustamenti compiuti. Le Nazioni Unite devono continuare a stimolare i singoli Paesi nel mostrare un impegno concreto e tangibile, così come gli Stati, le organizzazioni internazionali, i diversi attori impegnati su questi fronti debbono necessariamente avere il decisivo supporto dei propri concittadini.

## Presentato il nuovo - ?piano digitalizzato - di Protezione civile

[Redazione]

SANT ELPIDIO A MARE Un organizzazione dettagliata, che sfrutta la tecnologia per prevenire le criticità ed affrontare le emergenze con criteri rigorosi. È stato presentato il piano comunale di Protezione civile digitalizzato. Uno strumento sul quale si è iniziato a lavorare da quasi tre anni, che è stato aggiornato in corsa più volte per recepire gli aggiornamenti di legge e la zonizzazione sismica e che ora è pronto, nella speranza che non ce ne sia bisogno. Le funzioni sono varie: la pianta del territorio comunale riporta un'ampia gamma di informazioni, una mappatura millimetrica delle zone di rischio per ciascuna potenziale emergenza, una sezione dedicata per le persone con disabilità, che potrebbero essere le prime ad aver bisogno di aiuto. Ad assistere erano, quasi al completo, i componenti del gruppo comunale di Protezione civile, dal coordinatore Massimiliano Castignani a Maurizio Zingarini, uno dei fondatori, ora attivo nel coordinamento regionale dei volontari. Presenti anche il comandante della polizia municipale Stefano Tofoni e Francesco Maria Ermani: è stato quest'ultimo a sviluppare il portale web che sarà una sorta di base operativa per ogni azione da mettere in campo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Servizio civile, pubblicati i bandi per selezionare 47.529 volontari

[Redazione]

ROMA Pubblicati oggi sul sito [www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it](http://www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it) i bandi 2017 del dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, delle Regioni e Province autonome, per la selezione di 47.529 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale in Italia e all'estero. I ragazzi potranno scegliere tra 1.887 progetti (di cui 94 all'estero) presentati dagli Enti inseriti nell'Albo nazionale e tra 2.907 progetti presentati dagli Enti iscritti negli Albi regionali e delle province autonome. I progetti finanziati rappresentano il 97 % dei progetti approvati. Nel dettaglio i numeri del bando nazionale ordinario 2017: 26.304 giovani volontari (di cui 788 all'estero) saranno impiegati nei progetti presentati dagli Enti inseriti nell'Albo nazionale e 21.225 quelli per progetti presentati dagli Enti iscritti negli Albi regionali e delle province autonome. Alla selezione potranno partecipare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni interessati ad un'esperienza di cittadinanza attiva nei settori dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale. Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno essere inviate direttamente agli Enti titolari del progetto entro le 14 del 26 giugno 2017. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile nazionale, da scegliere tra quelli inseriti nel bando nazionale o nei bandi regionali e delle province autonome, pena l'esclusione dalla selezione. Nei prossimi giorni, inoltre, partirà sulle reti del servizio pubblico radio-televisivo la campagna di comunicazione promossa dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, con il consueto claim Servizio Civile Nazionale. Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri. Informazioni possono essere richieste all'Urp 06.67792600 via della Ferratella in Laterano, 51 00184 Roma. [poletti-700-x-470-300x201] Dopo entrata in vigore del decreto legislativo che introduce il Servizio civile universale, questo bando dimostra come sia senza soluzione di continuità l'impegno del Governo nei confronti dei giovani. Questi numeri afferma il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti sono la prova concreta della volontà di rilanciare questo importante istituto del nostro Paese che suscita grande interesse tra i giovani pronti a mettersi in gioco per questa esperienza di crescita umana, di impegno solidale e di cittadinanza attiva di alto valore morale e sociale. Il raggiungimento di questo obiettivo è per Poletti un passo importante che anticipa quello che avverrà con l'attuazione del Servizio Civile Universale: offrire questa opportunità a tutti i ragazzi che vogliono impegnarsi in un percorso di crescita personale, professionale e di partecipazione alla vita collettiva. I giovani con il Servizio Civile hanno la possibilità di misurare le proprie capacità per realizzare qualcosa di utile per sé e per gli altri che li renderà consapevoli di non essere solo cittadini italiani ma anche europei. Con oggi non si esaurisce il lavoro che portiamo avanti incessantemente insieme Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale afferma il sottosegretario con delega al Servizio civile, Luigi Bobba ricordando un importante bando scaduto nei giorni scorsi per la selezione di 1.298 volontari da avviare per interventi nelle aree terremotate del centro Italia interessate dagli eventi sismici del 2016. Partecipando a questi progetti i giovani metteranno a disposizione il proprio tempo in favore di popolazioni in difficoltà e svolgeranno un notevole ruolo di utilità sociale dando così concreta attuazione ai principi di solidarietà. Al contempo viene portata avanti istruttoria di altri bandi, tra cui quello relativo a 960 volontari per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, e quello riguardante circa 1.000 volontari da coinvolgere in progetti finalizzati a migliorare la conoscenza dell'educazione alimentare e alla tutela del territorio, attraverso lo strumento dell'agricoltura sociale. Sempre per il 2017 sono previsti bandi per ragazzi da impegnare in progetti finanziati con il programma Garanzia Giovani a seguito di accordi con il ministero dei Beni Culturali, con il ministero dell'Ambiente e con il ministero dell'Interno. Ecco dunque conclude Bobba che ci sono motivi di soddisfazione sia per il numero di giovani che potranno essere coinvolti in progetti di Servizio civile oltre 50.000 sia per l'importanza sul piano sociale dell'attività svolta. Considerando infine l'ampliamento degli ambiti nei quali sarà possibile svolgere il Servizio civile, che spaziano dall'assistenza, all'agricoltura sociale, alla promozione della pace

e tutela dei diritti umani solo per citarne alcuni possiamo ipotizzare per il futuro uno sviluppo sempre maggiore di questo importante istituto. 24 maggio 2017